

FOCUS: PER UNA PASTORALE INTEGRATA

Uno «sguardo nuovo» per camminare insieme

Mons. Mariano Crociata al convegno promosso «al servizio dell'educazione»

a cura di Francesca Cipolloni

Loreto/// Uno sguardo «nuovo», capace di farci osservare oltre i confini dell'«orto» e, riprendendo le parole dello psicologo sociale Gabriele Calvi, di «ciò che cresce all'ombra del campanile». Questo il tema che ha dato spunto al convegno promosso domenica 6 febbraio dalla Conferenza Episcopale Marchigiana e dal Tavolo comune regionale per la Pastorale integrata, con l'intento di coinvolgere i vari Uffici e i Servizi Pastoral, i movimenti e le associazioni delle Marche a riflettere su proposte concrete da attuare insieme, all'inizio del cammino segnato dagli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-20 «Educare alla vita buona del Vangelo». Un incontro denso di significati e ricco di interventi espressi da più punti di vista, coniugati in un «caleidoscopio» di esperienze che, come sottolineato da don Francesco Pierpaoli, direttore del Centro Giovanni Paolo II (www.giovaniloreto.it) che ha ospitato l'appuntamento, permettono di affrontare in sinergia la «sfida educativa» attraverso «la volontà di seguire gli Orientamenti che ci interpellano tutti, nella reciproca verifica di percorsi formativi diversi». Ad aprire la giornata, il saluto e la preghiera guidata da mons. Silvano Montevicchi, Vescovo di Ascoli Piceno che, assieme ai presuli di Ancona-Osimo, Fabriano-Matelica, Senigallia e Loreto, ha seguito lo svolgimento dei lavori. Lavori introdotti e poi sintetizzati da un «relatore» d'eccezione: il Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana mons. Mariano Crociata. «Tra ruoli svolti in ambiti differenti e competenze diversificate - ha sottolineato il responsabile della CEI, ascoltando le numerose sollecitazioni emerse nel dibattito - intravedo come nota costante la volontà di condividere la stessa responsabilità e sensibilità ecclesiale». Senza dimenticare che «la vita è una continua lezione e il dramma, spesso, è il non voler aprire gli occhi ad una dimensione educativa». Parole impegnative, quelle pronunciate da mons. Crociata, che ha richiamato l'attenzione anche sul rilancio del «Prestito della speranza», affinché «l'appello sociale delle nostre coscienze si trasformi in volontà politica». Molte le prospettive future e le «buone prassi» emerse nel pomeriggio, durante la restituzione plenaria dei laboratori, i quali hanno messo in luce un obiettivo principale: per fare una Pastorale integrata occorre costruire una solida «alleanza» e sentirsi parte di un'unica Chiesa e individuare la «verità dei bisogni» richiesti dalle nostre comunità. «Non siamo noi a dover dare quello «sguardo nuovo» - ha concluso don Pierpaoli, prima della Celebrazione Eucaristica - ma di certo siamo chiamati a far sgorgare dal cuore e della mente quell'«entusiasmo» per far sì che le tante parole spese oggi si declinino, passo dopo passo, nelle Diocesi a cui apparteniamo: sarebbe un ottimo punto di partenza verso il secondo Convegno Ecclesiale regionale sull'Iniziazione cristiana, in programma per il 2013».

SCHEDA

Che cos'è il Tavolo comune regionale

Dopo il Convegno Ecclesiale svoltosi a Verona nel 2006, le Diocesi marchigiane hanno ritenuto opportuno seguire le direttive scaturite dall'incontro creando un Tavolo comune regionale per la Pastorale integrata al servizio dell'educazione. L'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro, la Pastorale giovanile, la Caritas, l'Azione Cattolica, il Csi ed il Movimento dei Focolari sono stati i promotori che hanno dato vita a questo organo. Puntando sull'attenzione volta alla persona e sulla capacità di lavorare in sinergia, alla luce, anche, delle linee guida dettate dagli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2010, la Pastorale integrata vuole dunque porsi quale strumento di riflessione nell'attuale emergenza educativa, concretizzatasi appunto nell'incontro appena svoltosi a Loreto e realizzato grazie ad un «percorso» costruito insieme a: la Pastorale giovanile, l'Ufficio per la Pastorale sociale, la Caritas, l'Ufficio scuola, l'ufficio per l'educazione e l'università, la Pastorale della salute, l'Ufficio famiglia, l'Azione cattolica, gli Scout Agesci, le Acli, il Csi e il Movimento dei Focolari. Il Tavolo non vuole né fare iniziative, né pianificare le agende, ma offrire alle Diocesi marchigiane la possibilità di lavorare, mettendo l'attenzione sulla persona piuttosto che sui "settori" pastorali e cominciare così a progettare insieme: il desiderio autentico, infatti, è quello di «confrontarsi con lo sguardo e la lettura della realtà italiana a partire dalla sfida educativa, nell'ottica della Pastorale integrata secondo le indicazioni dei nostri Vescovi».